

ftauano con della gente attendendo il tempo per incamminarui-
 fi. Veleggiaua l'Armata Venetiana verfo à quella parte con
 quindici Galee, e tre Naui, oltre agli altri legni della Chiefa ag-
 giunti; quando la Francefe, che già trouauafi in quel Porto, com-
 pofa di vinticinque corpi trà Galee, e Vascelli, fi tolfe di là, e fi
 condusse à Porto Venere. Approssimatefi pofcia amendue in ti-
 ro, berfagliaronfi vicendeuolmente per due hore con le arti-
 glierie, e fino che da vn vento gagliardo eleuatosi, furono più da
 lungi fpinte, e feperate. Si conobbero in quella vicinanza i noftri
 inferiori di forze a' nemici; bonacciato ad ogni modo il tempo fi
 tirarono à Seftri di Leuante, e d'indi andarono à prefentarfi sù
 la bocca del Porto di Genoua con rifoluzione di entrarui. Giun-
 tiui alla fronte, e fortemente rinfacciati col Cannone dalla Tor-
 re di Codifà, non vi fi farebbero meno per quefto diftolti, fe non
 riceueuano in quell'ifteffo punto peffimi ragguagli. Intefero, che
 da quella parte marittima, e fopra il Porto, ftaua la Città tutta
 ad attenderli preparata; e che dall'altra di terra, mancando l'efer-
 cito Ecclefiaftico agli ftabiliti concerti, nè vi era comparfo, nè
 più rimaneauì fperanza, che vi compariffe, per varij fopraggiunti
 impedimenti. Sentitifi effi à mancare dunque in tal guifa le
 più effentiali confidenze, più non feppero per loro foli, che in-
 traprendere. Ritornarono con infinita paffione addietro. Ten-
 tarono, viaggiando, Porto Venere, parimente indarno, e fi refti-
 tuirono, fcontenti à Città Vecchia. Difpiacque ciò eftrema-
 mente al Papa. Fù auuertito dalla luce delle cofe fuccedute di
 quella cecità, che hauealo trasportato contra Genoua la fecon-
 da volta; nè più veduto modo, per nuouamente penfarui, licen-
 tiò il Generale Contarini, altro vantaggio non riportando la Pa-
 tria da quefta incenfata fodisfattione del Pontefce, fe non al Fa-
 ro di Messina vna procellofa tempefta, che gittò à trauerfo cin-
 que Galee; fpinfe l'altre verfo le cofte dell' Africa, e fi conuenne
 confumar gran tempo à raccoglierle prima, che ritornaffero
 mal concie à Corfù. Varij nel medefimo tempo, e per la mag-
 gior parte felici altrettanto, furono gli accidenti, che andarono
 fuccedendo alla portione del Veneto efercito, reftata in Pado-
 ua. Dopo intefafi da que' Capitani l'andata de' Francefi verfo il
 Milanefe, e dopo mandate nel Polesine le già narrate militie, for-
 tirono fuori con ottocento huomini d'armi, tre mila Caualli leg-
 gieri, e dieci mila Fanti; Ricuperarono di bel tratto Este, Mon-
 celice, e Montagnana, & aspirando al racquifto di Vicenza, mar-
 chiaronui in fretta, e l'attaccarono da tutti i lati. Anault, che v'
 era ancora dentro con l'efercito, vi fi foftenne valorofamente
 qualche giorno. Ma troppo infiftenti, e forti gli afsalitori, e
 troppo

*Si troua
 alla fronte
 con la Frã-
 cefe.*

*E fi effaccia
 al Porto.*

*Ma non cõ-
 parfo l'efer-
 cito Eccle-
 fiaftico.*

Ritorna.

*A Città
 Vecchia.*

*Mal trat-
 tate da grã
 fortuna
 più Galee.*

*L'Efercito
 Veneto efce
 di Padoua.
 Ricupera
 Este, Mon-
 celice, e
 Montagna-
 na.*